

In Provincia

Newsletter n°4
30 ottobre 2009

Gruppo Consiglio Provinciale



IN QUESTO NUMERO

- **Il nostro voto contrario alla Finanziaria provinciale** di Mino Taricco
- **A Bra il 4 novembre incontro con amministratori e cittadini**
- **Notizie dal Consiglio Provinciale del 26 ottobre**
- **Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-impegno civico"**
- **La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo**

Il nostro voto contrario alla Finanziaria provinciale

Nella sezione della newsletter relativa alla cronaca della seduta del Consiglio provinciale del 26 ottobre potete leggere le dichiarazioni di Mino Taricco e Pierpaolo Varrone sulla finanziaria provinciale. Qui di seguito trovate invece l'intervento di Mino Taricco, pubblicato da "La Stampa" del 29 ottobre, in cui si precisa ulteriormente la difficilissima situazione in cui versano i conti della Provincia.

Preg.mo Direttore,

chiedo ospitalità alle pagine del suo giornale per alcune precisazioni ed alcune riflessioni circa la presentazione, da parte della Giunta Provinciale nel Consiglio di lunedì u.s., della cosiddetta "Finanziaria Provinciale".

In detto Consiglio la Presidente e l'Assessore Delfino hanno presentato una "manovra finanziaria" tendente, a detta dei proponenti, a razionalizzare la spesa e a liberare risorse.

In un intervento di quasi un'ora ci sono state snocciate riflessioni, ragionamenti, indicazioni ed orientamenti, senza di fatto cifre a supporto, che alla fine come per incanto generavano 8 milioni di euro.

Tutto questo per continuare, anzi migliorare, l'ottima gestione già portata avanti dall'amministrazione Costa con la quale la Presidente si dichiarava in orgogliosa "continuità".

Peccato che i dati raccontino un'altra storia.

Nella passata amministrazione l'indebitamento della Provincia è passato da 147 milioni nel 2004 a 189 milioni alla fine del 2008, con un aumento dell'indebitamento in cinque anni di 42 milioni di euro.

E tutto questo con una spesa che nel 2004 era di 167 milioni, con una percentuale destinata agli investimenti del 26%, ed il 74% di spesa corrente. La spesa complessiva aumentava nel 2008 a 173 milioni con la spesa corrente che arrivava al 77% e gli investimenti che arretravano al 23%.

Di fronte a un quadro di questo genere il gruppo PD-Impegno Civico ha chiesto non di fare la lista dei sogni e delle ambizioni, ma abbiamo chiesto un'analisi dettagliata delle motivazioni di questo abnorme aumento dell'indebitamento e del perché il tanto annunciato contenimento dei costi ha generato in realtà un aumento di spesa corrente.

Nel merito dei provvedimenti annunciati abbiamo chiesto di capire e di conoscere le motivazioni dell'annunciata volontà di recedere da quelle tre società (Agengrande, Calso e Cresam) e non da altre in analoga situazione, abbiamo chiesto spiegazioni sulle motivazioni che portano ad un inasprimento dei costi per associazioni, enti di volontariato ed altri enti per l'utilizzo di sale e locali di proprietà della Provincia per mostre e convegni. Abbiamo chiesto di conoscere le previsioni economiche relative alla dismissione di alcuni immobili in proprietà, e la previsione di aumento di gettito relativo all'aumento dei controlli e delle tariffe su alcune materie ambientali. Abbiamo chiesto in pratica di passare, su queste materie, da annunci e dichiarazioni teoriche, a scelte misurabili dentro le politiche di bilancio dell'Ente.

L'analisi dei numeri ci ha convinti della necessità, per la nostra Provincia, di cambiare radicalmente orientamento e non di rivendicare continuità con scelte e modalità che lasciano bloccate centinaia di pratiche e ritardano possibili investimenti con scelte che avevano per obiettivo la riduzione di costi e che, alla luce dei dati di bilancio consuntivi, non solo non hanno portato i supposti benefici, ma hanno aumentato la spesa corrente e l'indebitamento.

Alla luce di questo quadro è stato per noi inevitabile, non astenerci, come erroneamente riportato dal vostro giornale, ma votare contro una proposta che riteniamo inadeguata alle sfide che la nostra Provincia è chiamata ad affrontare.

Mino Taricco

A Bra il 4 novembre incontro con amministratori e cittadini



Appuntamento alle ore 21 al Centro "Arpino"

Continuano gli incontri sul territorio voluti dal gruppo "Pd-Impegno civico" in Consiglio provinciale per incontrare amministratori e cittadini. Dopo gli appuntamenti di Saluzzo e Fossano i consiglieri provinciali incontreranno mercoledì 4 novembre alle 18,30 il sindaco di Bra Bruna Sibille e la Giunta comunale.

Alle 21 si terrà, presso la sala piccola del Centro Arpino in Largo della Resistenza, un incontro pubblico per i Consiglieri Comunali della città della Zizzola e gli amministratori comunali dei Comuni di Sanfrè, Pocopaglia, Barolo, Cherasco, La Morra, Narzole, Santa Vittoria d'Alba, Verduno, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Baldissero, Ceresole, Montaldo, Monteu, Monticello, Santo Stefano Roero.

All'incontro possono intervenire tutti i cittadini interessati a portare un loro contributo.

Mino Taricco, a nome del gruppo "Pd-Impegno civico", spiega il senso della serata: *"Abbiamo concepito questi incontri per confrontarci sulle priorità del territorio in modo tale da portare in Provincia, negli appuntamenti che nei prossimi mesi ci vedranno impegnati, indicazioni condivise e confrontate a partire dal bilancio e dal triennale delle opere pubbliche. Siamo aperti ai contributi di tutti a cominciare naturalmente dagli amministratori comunali che sono, per il ruolo che ricoprono e i nodi che quotidianamente devono affrontare, i naturali interlocutori per chi vuole avere indicazioni precise da un territorio come quello di Bra e del Roero".*

Notizie dal Consiglio provinciale del 26 ottobre



Confronto in Consiglio provinciale sulle scelte finanziarie programmatiche per il triennio 2010-2012. Per il gruppo "Pd-Impegno civico" manca un'analisi approfondita della situazione debitoria grave dell'Ente e si attuano risparmi poco consistenti danneggiando associazioni e gruppi di volontariato.

Dibattito in Consiglio provinciale sull'Atto di programmazione finanziaria per il triennio 2010-2012 che porterà alla redazione del bilancio. L'assessore provinciale al bilancio Maurizio Delfino ha illustrato le scelte della Giunta suscitando la forte perplessità del gruppo "Pd-Impegno civico". Per il consigliere Pier Paolo Varrone mancano i numeri rispetto alle enunciazioni di principio dell'assessore: *"Poche le risorse rispetto alla situazione di pesante debito della Provincia. Questo non traspare con chiarezza. C'era necessità di un'analisi seria che avrebbe fatto emergere come la situazione attuale sia figlia di un passato politicamente in linea con questa Giunta e fortemente responsabile di un progressivo deterioramento sul fronte debitorio"*

Varrone si è poi soffermato su alcune misure, a suo giudizio configurabili come soluzioni generiche, non efficaci e anche portatrici di problemi per soggetti deboli: *"Non è condivisibile l'eliminazione gratuita delle sale della Provincia che spesso vengono sfruttate da gruppi culturali e associazioni di volontariato. Si risparmiano 37 mila euro che sono oggettivamente poco sul piano delle economie e danneggiano soggetti che fruivano delle sale per attività utili alla collettività e si rivolgeranno altrove determinando anche la possibilità che queste poche risorse non entrino nelle casse della Provincia"*.

Il consigliere provinciale ha poi focalizzato l'attenzione sulla domanda fondamentale su questi indirizzi: *"L'indebitamento alla fine di questo triennio sarà diminuito? È questa la questione dirimente su cui dare giudizio"*.

Per Mino Taricco è un errore rivendicare con orgoglio la continuità politica con l'Amministrazione precedente come fatto dalla Presidente della Provincia: *"Non dobbiamo dimenticare che nel 2004 l'indebitamento dell'Ente era di 147 milioni di euro, nel 2009 è salito a 189 milioni di euro. Non mi pare che questo sia un quadro di buona amministrazione soprattutto se si unisce al dato che descrive un aumento delle spese correnti e una diminuzione degli investimenti. Alla luce dei dati la relazione doveva analizzare la situazione, individuare obiettivi e carenze. Invece abbiamo avuto solo un*

analisi di cifre ma più libro dei sogni che realtà. Quel che abbiamo preso in esame in questa sede non ci consente di dare una valutazione positiva”.

Taricco ha poi parlato dell'aumento delle tariffe delle sale della Provincia: *“Occorre compiere una duplice riflessione: se si vuole ridurre l'uso delle sale la scelta fatta è corretta, se si vogliono portare a casa risorse i risultati non arriveranno perché le associazioni si rivolgeranno altrove, non pagheranno cifre così esose. Non dimentichiamo poi che la gran parte delle sale sono state restaurate con i soldi delle Fondazioni bancarie che certo non sarebbero soddisfatte di scelte simili che cozzano con il senso dei finanziamenti erogati a servizio della popolazione”.*

Il gruppo “Pd-Impegno civico” ha votato contro la delibera. (SULLA QUESTIONE VEDI ANCHE LA LETTERA DI MINO TARICCO PUBBLICATA DA “LA STAMPA” IL 29 OTTOBRE E INSERITA ALL’INIZIO DI QUESTA NEWSLETTER)

Il gruppo “Pd-Impegno civico” vota a favore dell’Ordine del giorno che dice No alla chiusura del Politecnico a Mondovì ma chiede di non dimenticare le responsabilità del ministro Gelmini sulla questione.

Unanimità di consensi in Consiglio provinciale per l’Ordine del giorno in cui l’Assemblea richiede un ripensamento al Senato accademico relativamente alla chiusura del Politecnico a Mondovì e esprime solidarietà agli studenti. Mino Taricco, a nome del gruppo “Pd-Impegno civico”, ha detto: *“Siamo favorevoli a questo ordine del giorno e non ci è piaciuta la posizione di chiusura assunta dal rettore Profumo ma non dobbiamo dimenticare che il tutto è reso possibile grazie ai provvedimenti del ministro Gelmini che tagliano risorse, bloccano il turn-over degli insegnanti, abbassano notevolmente il monte ore di docenza. Speriamo che si possa ancora ritornare sulla decisione presa ma, proprio pochi giorni fa, il ministro Gelmini ha avvallato in un’intervista la scelta di Profumo e tutto questo non aiuta”.*

La Lega lascia l’aula sul Tricolore e l’Inno Nazionale

Nel corso dell’ultimo Consiglio Provinciale, a seguito di una mozione presentata dal Consigliere Tullio Ponso relativa al Tricolore e all’inno nazionale italiano, si è aperta un’accesa discussione sul ruolo e sul significato di detti simboli.

Affermazioni che si sono sentite in aula, che hanno qualificato l’inno nazionale come “musica e canzonette”, noi crediamo siano semplicemente inqualificabili.

Presidenti della Repubblica come Carlo Azeglio Ciampi ci hanno aiutato a comprendere quanto l’unità, la coesione ed il futuro di un paese abbiano bisogno di impegno concreto quotidiano e di grande collaborazione da parte di tutti ma abbiano bisogno anche di segni e di simboli che ne rappresentino in modo plastico la comune condivisione di un destino e la necessità di una forte collaborazione a partire dalle istituzioni.

L’abbandono della sala da parte dei Consiglieri della Lega, che han fatto venire meno il numero legale, unito alle affermazioni che abbiamo sentito in aula non sono sicuramente un bel segno in questa direzione. Vogliamo sperare che quando si riprenderà la discussione in aula su questo punto altra consapevolezza ed altro approccio civico ed istituzionale orientino i passi e le parole.

Una Provincia medaglia d’oro al valor civile come la nostra lo merita sicuramente.

Al lavoro in Provincia: interrogazioni, mozioni e ordini del giorno presentati dal "Pd-impegno civico"



Chiarezza sulle scelte del passato, attenzione alla sicurezza e definizione di soluzioni certe per il futuro: le richieste dei consiglieri "Pd-Impegno civico" in un'interrogazione in Provincia sulla sede del liceo "Vasco" di Mondovì.

Fare chiarezza sulle scelte del passato, monitorare il livello di sicurezza attuale e individuare le soluzioni e le tempistiche che saranno adottate dall'Amministrazione Provinciale per risolvere in modo definitivo la questione della sede del Liceo "Vasco" di Mondovì con la realizzazione di una nuova struttura: queste le richieste avanzate dai consiglieri del Pd-Impegno civico in un'interrogazione presentata in Provincia.

Nel documento i consiglieri ricordano come, nelle scorse settimane, si sia assistito a un articolato dibattito tra la Regione e la Provincia di Cuneo che ha visto la Regione impegnata per confermare l'importo del contributo economico per la realizzazione della nuova sede del "Vasco" reperendo i fondi nelle operazioni di assestamento del bilancio regionale.

Viene ribadito come attualmente la struttura scolastica che ospita gli studenti presenti criticità notevoli più volte messe in rilievo dagli stessi utenti del Liceo e ripercorso l'iter tortuoso scelto per fornire soluzione al problema: *"Negli anni si è assistito a un balletto di sedi potenzialmente adatte per essere scelte come sede della nuova struttura del Liceo "Vasco" a partire dall'accordo quadro con la Provincia su cui si è espresso il Consiglio Comunale di Mondovì nel 2004 relativo alla sede dei "Passionisti" fino all'accordo firmato nel 2008 dall'Amministrazione comunale di Mondovì con la Provincia e l'Asl Cuneo 1 per la ricollocazione dello Scientifico nei locali del vecchio ospedale del "Gallo".*

In merito alla questione che interessa decine di persone tra studenti, operatori della scuola e famiglie e su cui non è più possibile procrastinare ulteriormente scelte nette e definite per un tema così delicato i consiglieri chiedono di conoscere se corrisponde al vero che, ancora nella primavera 2009, sono state finanziate consulenze relative ad analisi per la individuazione di siti atti ad ospitare il Liceo "Vasco" e, in caso di risposta affermativa, quale sia la logica di tale mandato. Si richiede anche di conoscere se risponda al vero che, nell'Accordo di programma del 2004, la decisione finale assunta da Provincia e Comune di dar corso al trasferimento del Liceo in zona Passionisti, mediante un insieme articolato di lavori, fosse per legge vincolante e, a carico del soggetto attuatore dell'accordo, la Provincia, venisse espressamente indicato l'impegno a concludere la ristrutturazione entro il 2008. Si richiede poi di sapere i motivi per cui si sia abbandonata una soluzione operativa approvata, provvista di copertura finanziaria garantita dall'alienazione degli immobili che si sarebbero liberati con il piano dei trasferimenti.

I consiglieri concludono le loro richieste guardando al presente e al futuro del liceo "Vasco": *"Vogliamo conoscere se esistono i requisiti minimi di sicurezza per la struttura attuale del Liceo e*

per la sua succursale che risulterebbe essere dotata di locali ancor più fatiscenti e, qualora vi siano delle criticità, si richiede di sapere quali azioni sono state e saranno messe in atto per garantire la sicurezza degli utenti dell'Istituto. Si richiede inoltre di conoscere nel dettaglio le soluzioni e le tempistiche che saranno adottate dall'Amministrazione Provinciale per risolvere in modo strutturale la questione della sede del Liceo "Vasco" con la realizzazione di una nuova struttura".

Presentato Ordine del giorno per richiedere alla Provincia di attivarsi per monitorare le strutture scolastiche a rischio sicurezza dopo l'incremento del numero di studenti per classe deciso dal Ministro Gelmini in contrasto con le norme sulla sicurezza e la prevenzione incendi.

Il gruppo "Pd-Impegno civico" in Consiglio provinciale ha presentato una proposta di ordine del giorno incentrato sulla richiesta di convocare un tavolo provinciale che rilevi la conformità delle aule scolastiche alla normativa igienico-sanitaria, alle norme antincendio, alla normativa sulla disabilità.

Nel documento i consiglieri provinciali rimandano alla Legge 133/2008 e al collegato schema di piano programmatico che prevede la formazione delle classi, dall'anno scolastico 2009-2010, con un incremento dell'attuale numero di studenti per aula. Tale numero è fissato tra 15 e 27 nella scuola elementare, tra 18 e 28 nella scuola media, tra 27 e 31 nelle scuole superiori.

Sulla base di questi dati i consiglieri provinciali sottolineano una pesante anomalia: *"Siamo in presenza di una palese violazione delle norme antincendio e igienico sanitarie visto che, l'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'Interno del 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", che attualmente regola la materia assieme al Decreto Legislativo 09/04/2008 n.81 Testo Unico sulla Sicurezza, recita: "Il massimo affollamento è fissato in 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività".*

Il gruppo "Pd-Impegno civico" fa notare poi come la situazione risulta essere sensibilmente aggravata dal taglio dei collaboratori scolastici che determina una diminuzione della sorveglianza alle aule e dell'assistenza ai disabili, in particolare in caso di pericolo o incendio, e dal taglio delle ore di sostegno rilevabile constatando che, a fronte di un incremento consistente del numero degli alunni disabili, 9.000 in più rispetto all'anno scorso in Piemonte, l'organico degli insegnanti è rimasto bloccato all'anno precedente.

I consiglieri ricordano poi che il Ministero della Pubblica Istruzione ha negato gli organici alle classi anche in situazioni in cui sarebbe stato doveroso assegnarli in base alle norme sulla disabilità e alle disposizioni del Tar del Lazio che stabiliscono un affollamento massimo di 20 alunni per classe in caso di disabilità grave e di un solo disabile per classe mentre ci sono in Provincia di Cuneo casi di classi con 27-28 alunni e due disabili.

Mino Taricco, come primo firmatario dell'Ordine del giorno, pone quindi una richiesta precisa a nome dell'intero gruppo: *"La Provincia si attivi per censire il rapporto persone/aula nelle strutture di propria competenza e, qualora si rilevino situazioni riconducibili a una palese violazione delle norme antincendio e igienico sanitarie in materia, si proceda, in tempi brevi, alla convocazione di un tavolo sull'edilizia scolastica che metta in campo le necessarie contromisure per sanare situazioni che violano la legge e mettono in condizione di pericolo e a rischio di incolumità fisica gli utenti delle aule in questione".*

La Regione Piemonte in Provincia di Cuneo



Dalla Giunta Regionale 400.000 euro per adeguare al digitale terrestre gli apparati di diffusione del segnale Rai di proprietà delle Comunità Montane. Gli interventi in Provincia di Cuneo.

La Giunta Regionale, nella seduta del 26 ottobre, ha stanziato 400.000 euro di contributo per adeguare gli impianti di diffusione del segnale delle reti Rai di proprietà delle Comunità Montane. Si tratta di un intervento importante che consentirà di intervenire su strutture che non fanno parte della rete di diffusione di proprietà Rai e su cui l'azienda non interveniva.

Spiega l'assessore regionale Mino Taricco: *"L'intervento è stato deciso perché in linea con le politiche di sostegno al mantenimento dei servizi essenziali nelle zone montane, che la Regione garantisce attivamente da oltre dieci anni. In questo modo anche i cittadini residenti in zone decentrate e montane e quindi a rischio di marginalizzazione e digital divide, serviti da questi apparati di ricezione del segnale televisivo, potranno ridurre i disagi connessi al processo di transazione alla televisione digitale terrestre".*

Sono trenta gli apparati su cui si interverrà in Provincia di Cuneo: due nella Langa delle Valli, tre in valle Grana, sei in valles Maira, cinque in valle Tanaro, tre in valle Varaita, sette in valle Stura, uno in valle Vermentagna, due nelle Valli Mongia e Cevetta, uno nelle valli Monregalesi.

Per informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:
info@minotariccoinforma.it
www.minotariccoinforma.it